

La battaglia sulla riforma Boschi

## **Referendum costituzionale Nasce il comitato per il sì** **Il Procuratore di Torino, Spataro, si schiera con il no**

Sfida al via anche a Torino: deciderà le sorti di Renzi

Matteo Renzi è stato netto, inequivocabile: «Se perdo il referendum smetto di far politica».

Anche per questo è uno snodo cruciale quello del prossimo autunno (ma la data non è stata fissata), quando gli italiani saranno chiamati a confermare o meno la riforma costituzionale.

Un testo che prevede il superamento del bicameralismo perfetto, lasciando solo alla Camera la preminenza legislativa e il potere di accordare o revocare la fiducia al governo, con la trasformazione del Senato.

Renziani doc Se il Comitato per il No, presieduto dai costituzionalisti Alessandro Pace e Gustavo Zagrebelsky, si è già organizzato ed è partito con attività di informazione sulle sue ragioni, in tutta Italia stanno ora anche nascendo in largo anticipo sul termine di aprile indicato da Renzi i comitati per il sì: quasi tutti organizzati dai renziani non della prima, ma della primissima ora, sostenitori del Presidente del Consiglio quando, sindaco di Firenze, organizzava nel 2010 la prima «Leopolda». Ed è questo anche il caso di Torino, dove si è costituito il Comitato «Città Metropolitana di Torino per il Sì». Il presidente è Guido Alessandro Gozzi, responsabile sanità del Pd provinciale, appunto uno di quelli che appoggiò Renzi agli albori della rincorsa che lo avrebbe portato in maggioranza tra i democratici. Con lui altri storici «leopoldini», come Filo Pucci, vicepresidente, e come Paola Parmentola, nella direzione provinciale del Pd. La partita politica è così importante che non potrà fare a meno del coinvolgimento della società civile, anche per questo il comitato, per quanto nato in seno al Pd, cercherà di raggiungere il maggior numero di cittadini indipendentemente da appartenenze e schieramenti.

«La riforma costituzionale, che ha il suo perno nell'abolizione del bicameralismo perfetto, è il passo decisivo verso un Stato moderno e verso i cambiamenti che Renzi ha già avviato» dice Gozzi, che in questi primi giorni ha già raccolto un centinaio di adesioni. L'obiettivo è di raccoglierne 500 entro marzo per poi partire con convegni e banchetti informativi, coinvolgendo esponenti vari della società civile e costituzionalisti.

No del procuratore

Il fronte del no, intanto, registra l'adesione del procuratore di Torino Armando Spataro che sabato, durante un convegno a Palazzo di Giustizia su giustizia penale e sulle fonti della cronaca giudiziaria, ha fatto sapere di sostenere il comitato presieduto dai costituzionalisti Pace e Zagrebelsky. Più volte il procuratore si è schierato contro il protagonismo «di certi magistrati», ma questo, ha sottolineato, è un discorso diverso: non si tratta di ottenere un'esposizione mediatica né di fare politica, bensì di «impegno civile» all'interno della comunità.

ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

PAOLA ITALIANO